Giovedì 25 Ottobre 1900. — Udine - Anno XVIII - N. 254.

ABBONAMENTO.

Udine a domicilio e nel Regno
Semestre
Trimestre
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno - Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato, centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL DAZIO DEL GRANO.

Il discorso dell'on. Cavour.

La discussione, sull'importantissimo argomento dell'abolizione del dazio continua, vivace, sulle *riviste economiche* e sui giornali politici.

I socialisti e i radicali ne hanno fatto una specie di *«delenda Carthago»*, un ritornello quotidiano; i fogli reazionari si sono risolutamente schierati contro, forse unicamente perchè... non si deve darla vinta ai socialisti!

Pur troppo spesso si ragiona così! E intanto si ottiene questo bel risultato: che le più giuste e simpatiche rivendicazioni resterebbero monopolio di coloro che ogni giorno i reazionari additano alla questura per le retate!

Ma la quistione è quistione di cifre, e di bisogno estremo, impellente; e se di politica, di politica alta, superiore.

L'Italia ha un *bisogno normale*, per l'alimentazione e per la semina, di oltre 50 milioni di ettolitri di grano; la sua produzione ha variato, secondo le annate di buono o cattivo raccolto, fra un minimo di 30 e un massimo di 50 milioni, e la differenza è stata colmata dall'introduzione di grano estero od ha rappresentata una *dolorosa restrizione* del consumo e la sostituzione dei *cereali inferiori al frumento*.

Un dazio di 75 lire a tonnellata sul grano estero aumenta di altrettanto i *prezzi* del grano nazionale; sicchè mentre dei 375 milioni, che rappresentano il valore annuo medio della protezione sul grano, con una media di 5 milioni di tonnellate fra *produzione* e *importazione*, l'erario incassa in media circa 40 milioni, i consumatori, cioè la povera gente, che da noi si nutre quasi esclusivamente di pane e pasta, paga oltre 300 milioni annui, unicamente — capito? — per aumentare la rendita dei proprietari di terre coltivate a grano. E in questo non si tiene conto della tassa comunale sulle farine — in troppi Comuni ancora vigente — la quale non presenterebbe, se si avessero i dati, risultati meno sorprendenti.

Ora si può domandare ai fautori del mantenimento del *dazio sul grano, a quei conservatori che fanno, senza saperlo, il giuoco dei socialisti*, è mai possibile continuare a mantenere una tassa per la quale il contribuente ne paga otto o nove volte l'ammontare, mentre lo Stato lo riscuote una volta sola?

*

E qui ci piace citare un ricorso storico, richiamato dal *Don Marzio*, giornale d'idee temperatissime.

« La critica più acuta di questa politica così esiziale agli interessi e alla tranquillità del paese — dice — una politica i cui effetti vediamo nelle sollevazioni e nei tumulti improvvisi, nei quali si acclama il Re e si bruciano i casotti daziarii e le sedi dei Municipii, trovasi nei discorsi e in tutta la politica economica del conte di Cavour.

[illegible] genere quella degli istinti veramente grandi, era insieme liberale e conservatrice, ma non conservatrice della parte vecchia e fracida dell'edificio sociale. E la parte fracida dei conservatori era ed è appunto il mantenimento del dazio sui cereali ».

Quando nel 1852 si discusse nella Camera Subalpina il disegno di legge sulla tariffa doganale, e, per accordo tra il Governo e la Commissione, il dazio d'introduzione sul grano estero venne proposto a due lire l'ettolitro, il conte di Cavour si lasciò sfuggire dal suo banco di ministro, durante la discussione, che egli l'avrebbe ridotto a una lira e mezza.

Colta a volo dagli avversari l'intenzione, Cavour dichiarò francamente che egli su questo punto non s'era trovato d'accordo coi colleghi del ministero, ma che aveva dovuto cedere alla maggioranza. E dal suo scanno di deputato, abbandonato per poco il banco del Governo, difese con ardore la riduzione del dazio.

« Noterò solo che i dazi sul grano — diceva egli allora — come quelli su tutti i prodotti del suolo, hanno un effetto molto più esteso che non sopra i prodotti manufatti, e di questo beneficio *non è il vero produttore che ne gode, non il contadino che lavora, non l'affittaiuolo che coltiva coi suoi capitali*, ma la massima parte di questi utili va al proprietario in aumento di rendita.

Ora io non credo conveniente — soggiungeva il conte di Cavour — *nell'interesse della società, una misura il cui effetto sia di aumentare la rendita delle terre a danno dei consumatori.* »

L'on. Saracco, che nel 1853 era uno dei più giovani deputati della Camera Subalpina, e che prese parte alle memorabili discussioni sulla riforma daziaria e sui trattati di commercio è deve conto rammentarsene, *fra la politica* di Cavour e quella dei Rubini e dei Chimirri non dovrebbe certo esitare.

DALLA CAPITALE

Nuovi indugi — Ancora l'esercizio provvisorio!!!

Roma 24. — Per quanto gli officiosi vogliano dissimulare, le difficoltà del Ministero nel concretare un programma si fanno sempre più evidenti.

Oramai per la riapertura della Camera, *si parla non più* del 20 ma del 24 novembre.

Si crede che sarà indispensabile protrarre almeno a tutto gennaio l'esercizio provvisorio di qualche bilancio.

Per l'anniversario del matrimonio dei Reali.

Roma 24 — Ricorrendo oggi il quinto anniversario del matrimonio dei Sovrani, Saracco telegrafò a Capodimonte per gli auguri del Governo.

Anche il Sindaco di Roma e molte associazioni inviarono i loro omaggi alla Reggia.

L'amnistia prossima.

Anche per gli « apologisti »?

Informazioni da Roma, raccolte anche da giornali moderati, recano che nella prossima amnistia saranno compreso tutte le condanne inflitte per apologia di regicidio.

Per verità di coteste denuncie — seguite, inesitabilmente, da condanne — si è tanto abusato, che con qualche consolo fanatico o malvagio, i *penitenziari* accolgono oggi, quali « apologisti », moltissimi poveri diavoli che scontano così la colpa di un ebetismo congenito o di una mala sbornia che li fece parlare a sproposito.

Il Congresso medico.

Roma 24 — Stamane nell'aula dell'Università si è *inaugurato* solennemente il congresso medico.

Presiedeva il Senatore Durante che pronunciò uno splendido discorso.

Venne approvato lo statuto della federazione dei medici italiani.

Terza Esposizione campionaria mondiale di Roma.

Nei vasti locali dell'Eldorado si aprirà il prossimo dicembre questa Esposizione, che avrà la durata di due mesi. Fra le diverse categorie di questa Mostra ne notiamo una speciale per il miglior sistema atto a evitare scontri ferroviari, marittimi e tramviari. Questi sistemi saranno esaminati da rappresentanti i Ministeri dei L. L. P. P. e della P. I. e dello Società ferroviarie e marittime.

Gli aderenti alla Mostra dovranno presentare la scheda di adesione non più tardi dal 5 dicembre aprendosi essa il 15 stesso mese.

LE « OMBRE CINESI ».

Mistificazioni?

Roma 24. — Alla Consulta è giunto da parte del ministro Salvago-Raggi il sunto della lettera dell'Imperatore della Cina, assai differente dal testo comunicato da Chih-Chen-Lo, accreditato anche presso il nostro Governo.

Si è chiesto a Salvago-Raggi di mandare telegraficamente la versione originale.

Un reverendo punito nella ragione.

Leggiamo nel *Bollettino giudiziario:*

« In seguito a rapporti del procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, dai quali risulta che il sacerdote Vincenzo Senercia, parroco di Montagato, tiene cattiva condotta morale e si è reso inviso a quella popolazione destando anche pericolo per l'ordine pubblico, è stato ordinato il sequestro dall'anzidetto beneficio parrocchiale come misura di repressione, stabilendosi che le relative rendite nette rimangano a disposizione del Ministero ».

Cose ferroviarie.

All'erta, Camere di commercio! — Il rinnovo delle Convenzioni — Le indennità pel disastro di Castelgiubileo — Il nuovo Regolamento pei ferrovieri — L'orario invernale.

Roma 24.

L'*Agenzia Stefani* comunicava pochi giorni addietro, che a Genova, in una riunione dei rappresentanti delle principali Compagnie di Navigazione, dopo ampia discussione, *si decise l'aumento delle tariffe tanto pei passeggeri quanto per le merci*, e ciò per compensare le maggiori spese dovute al rincaro dei carboni.

La notizia, come avviene sgraziatamente, quasi sempre, passò quasi inosservata, e così il minacciato *aumento*, una volta deciso in via definitiva, troverà la gran massa del pubblico assolutamente impreparata alla poco lieta novella.

Ed ora, certi egoismi fanno temere *che si pensi a qualche* cosa di simile anche per le ferrovie.

Vigilino, le Camere di commercio!

Se oggi le ferrovie e le Navigazioni hanno il carbone ad alto prezzo, vada per quando lo avevano a buon mercato, pur tenendo alto il prezzo dei trasporti!

*

La *Corrispondenza Politica* assicura che alla ripresa dei lavori parlamentari il ministro Branca inviterà le Commissioni nominate da Lacava per studiare il problema delle Convenzioni ferroviarie a riprendere con sollecitudine i lavori; esse finora poco fecero.

La *Corrispondenza* aggiunge che fortunatamente Saracco, il quale ha una speciale competenza in materia, si preoccupa seriamente del problema ferroviario, e che *egli sta facendo seri* studi al riguardo, pei quali richiese i materiali al Ministero dei lavori pubblici e alle Società ferroviarie.

*

Circa le voci esagerate sulle indennità pagate dalla Società Adriatica ai danneggiati nello scontro di Castel Giubileo, i giornali meglio informati assicurano che finora fu transatta solo una cinquantina di queste indennità. La maggiore fu quella pagata agli eredi del cav. Benvenuto Massarotti, sindaco di Soliera, cui *furono* liquidate, con autorizzazione del Tribunale, pei minorenni, lire 50 mila.

*

Si annunzia che è imminente la pubblicazione del nuovo regolamento sulle *ore di lavoro e di riposo dei ferrovieri.*

L'orario invernale delle ferrovie quest'anno si attuerà il giorno 8 novembre. Col primo poi dello stesso mese andranno in vigore i nuovi biglietti di andata e ritorno, fra i quali è compreso quello da Brescia a Venezia.

GL'INTROITI DELLE DOGANE.

Roma 24 — Nella seconda decade di ottobre le dogane ed i dazii marittimi fruttarono lire 6,200,000 contro lire 5,000,000 introitati nello stesso periodo 1899. S'introdussero tonnellate di grano 21,395 contro 12,142 introdotte nel corrispondente periodo del 1899.

Nelle due decadi di ottobre le dogane diedero lire 12,000,000 contro lire 10,000,000 dello stesso periodo 1899.

Il grano importato fu di tonnellate 40,117 in confronto di tonnellate 21,336 del 1899.

Dal 1. luglio al 20 ottobre le dogane introitarono lire 71,900,000 contro lire 66,000,000. S'introdussero tonnellate 212,511 di grano contro 127,682 dello stesso periodo 1899.

Come si vede, l'importazione del grano, raddoppiata, rappresenta il precipuo e poco allegro coefficente di questa allegra danza di cifre in progresso!

NOTIZIE ITALIANE

TELEGRAFO E TELEFONO ALLEATI.

Le Camere di Commercio di Verona e di Firenze hanno chiesto al Ministero che la comunicazione dei telegrammi venga resa più sollecita mediante l'uso del telefono.

La comunicazione dei telegrammi per mezzo del telefono alle Ditte che ne fanno dimanda, ha fatto buona prova in tutti i paesi nei quali si è attuata.

*

Ci si assicura che fra cent'anni circa, anche la Camera di Commercio di Udine potrà invocare la stessa facilitazione.

Le terribili gesta di un pazzo.

Torino 24 — Stamane, nel Borgo Dora, certo Giovanni Gaspardi si presentava nudo sul balcone, tenendo in mano una scure e nell'altra un coltello.

Un suo fratello veniva anch'egli al balcone invitandolo a rientrare in casa. Giovanni allora divenne furibondo e gli saltò addosso ferendolo ripetutamente con la scure e poi col coltello.

Accorse le guardie, arrestarono il feritore. Costui era già stato ricoverato al manicomio, poi era stato mandato fuori che sembrava guarito. Stamane però, è stato ripreso da nuovi assalti di pazzia.

Il feritore è stato condotto agonizzante all'Ospedale.

Nella Regione Veneta.

Municipalizzazione respinta — Terribile caduta da un campanile.

Verona 24 — Il Consiglio comunale respinse la *proposta* della municipalizzazione per l'esazione del dazio consumo, confermandone l'appalto per un quinquennio colla ditta Trezza.

I consiglieri democratici votarono contro il sistema dell'appalto.

— Il manovale Luigi Manganotti di anni 37, lavorando al disfacimento di un'armatura nel campanile di Ca' di David, precipitò da un'altezza di 35 metri sfracellandosi. Si portarono sopra luogo le autorità.

Sciopero — La "Tosca,,.

Padova 24 — Oltre lo sciopero di Montagnana, si ha uno sciopero di operaie della filanda di Monselice, dovuto *all'eccesso nell'applicazione di multe*. Le trattative di accomodamento sono difficilissime. Lo Stabilimento è chiuso.

— Al Sociale, affollatissimo, la *Tosca ebbe un esito superbo.*

Numerose chiamate e *bis* al tenore Caruso, al soprano Giachetti, al baritono Magini-Coletti e al maestro Tango.

L'orchestra, il coro e la messa in scena perfetti.

Duello fra donne.

Uno strano duello alla rusticana ebbe luogo l'altra notte a Parigi.

Nel *boulevard* di Sebastopoli, due donne, certe Francesca Gichon e Maria Sansini, l'una di ventotto e l'altra di diciotto anni, vennero a contesa fra loro, e l'alterco raggiunse un tale diapason, da decidere le due comari a definire la questione a colpi di coltello.

Ognuna delle contendenti si fece assistere da due amiche, e le sei persone si recarono in una viuzza stretta e deserta *prossima allo square del Temple.*

Arrivate sul terreno, le duelliste, secondo le regole fissate dai testimoni, si tolsero i busti, e, ad un segnale dato dalla signorina Giovanna Corme, la lotta incominciò.

Essa non fu lunga poichè quasi subito la Sansini diede un grido di dolore: era stata colpita alla guancia destra.

Le due donne si riconciliarono sul terreno, ma sul più bello comparvero le guardie, che le accompagnarono tutte dal commissario di polizia, mandando poi la ferita all'Ospedale, poichè il suo stato fu giudicato piuttosto grave.

LE CONQUISTE DELLA SCIENZA.

Una comunicazione sulla tubercolosi.

Il prof. Carlo Ruata dell'Università di Perugia al 13° Congresso Internazionale di Medicina, che ha avuto luogo in Parigi nello scorso agosto, ha fatto una comunicazione sopra un metodo di cura della tubercolosi polmonare da lui applicato con sorprendenti risultati dal 1883 in poi.

Tale cura è basata sui seguenti assiomi:

Nella tubercolosi polmonare si formano da principio delle piccole ulcerazioni ai polmoni prodotte dal bacillo specifico.

Queste ulcerazioni, che per loro stesse non produrrebbero grave danno all'organismo, divengono ben presto molto minacciose per le infezioni che sopra di esse *producono i microorganismi* piogeni comuni depositati sopra di esse dall'aria che il malato respira. Queste infezioni, che sono della stessa natura di quelle che si producono sulle ferite e sulle piaghe esterne non disinfettate, svolgono delle *tossine*, che avvelenano tutto l'organismo con conseguenti *febbri, brividi e sudori notturni*.

La tubercolosi per sè stessa non produce *mai la morte*, come non la producono le piaghe e le ferite esterne se colla medicazione alla Lister si impedisce che sulle medesime si formino delle infezioni. La morte nella tubercolosi polmonare è sempre causata dalle tossicoemie prodotte dall'infezione.

Da queste considerazioni il prof. Ruata deduce che la cura della tubercolosi polmonare deve essere del tutto simile a quella delle ferite e delle piaghe esterne, che si guariscono colle disinfezioni continue.

In grazia della speciale costituzione del polmone, formato di tessuti sottilissimi che si trovano sempre a contatto dell'aria respirata, si possono con sicurezza disinfettare le lesioni polmonari colla respirazione continua di antisettici volatili, che nello stesso tempo siano anche microbicidi, mediante un inalatore che possa continuamente portarsi dal malato al naso ed alla bocca.

Per mezzo di tali inalazioni ogni più *piccola parte del polmone* viene a trovarsi continuamente immersa in un'atmosfera, che mentre impedisce ed elimina l'infezione delle ulcerazioni bacillari, causa unica della morte, uccide il bacillo della tubercolosi, causa unica della malattia.

A conforto della sua teoria il professor Ruata adduce il costante miglioramento che risentono i tubercolotici allorchè sono portati nei Sanatori; miglioramento che non può essere attribuito ad altra causa, se non all'aria pura che si respira in tali luoghi e che, per essere priva di microorganismi, non dà luogo, come quella delle situazioni meno sane, all'infezione delle ulcerazioni del polmone e alle conseguenti tossicoemie.

PROVINCIA

Gemona, 24 ottobre.

Dimissione ed elezione significanti.

Ci scrivono:

Come ben sapete due fatti importanti avvennero nell'ultima seduta del civico Consiglio gemonese: le dimissioni del Sindaco Della Marina, e la elezione del co. Ferdinando Gropplero a presidente della Congregazione di Carità.

Chiamo questi due fatti « importanti »; ed eccone le ragioni:

Il sig. Della Marina da qualche tempo aveva dato prove non dubbie di onesta indipendenza di pensiero e di coscienza alla Canonica che lo aveva fatto eleggere; aveva voluto i solenni funerali a Umberto I, aveva preso parte al concerto che si tenne al Teatro Sociale il XX *Settembre, in una parola dimostrava* di partecipare un po' troppo cordialmente al movimento liberale-nazionale. È ben naturale dunque che la cosidetta « buona stampa », l'organo dei lividi anti-nazionali, avesse parole di rimprovero per la Giunta, ed è ben naturale che il Della Marina approfittasse dell'occasione per presentare le sue dimissioni.

Resta a vedersi chi sarà ora eletto a sindaco di Gemona!

*

Vecchio presidente della Congregazione di Carità, era il dott. Pasquali, persona di riconosciuta competenza. Egli adempiva alle sue mansioni con molta attività, ma ebbe un gran torto; quello di farsi fautore di una candidatura..... che non era sotto gli auspici della Triplice: la Curia, il Fisco e la Questura, *nelle passate elezioni politiche.*

E' ben naturale che la cosa dispiacesse ai clericali, ed è ben naturale che al dott. Pasquali si preferisse il co. Gropplero, unico amico e protettore del deputato della Triplice.

Così viene messa in pratica la massima macoliana, della necessaria unione dei conservatori coi cattolici, poichè — dice Macola — solamente con queste forze unite si potranno fare tante belle cose.

Pontebba, 23 *ottobre (pit.)*

Le solite delizie ferroviarie.

(Alfa) Quello di cui ora mi accingo a parlare è un inconveniente che si verifica dai *primi d'ottobre* e che, come di solito, avrà una lunghissima durata.

Tutti ben sanno che in questi mesi avviene il ritorno degli operai che dall'Italia e dal Friuli *specialmente* emigrano in cerca di lavoro nella vicina Austria *cortese*, e negli altri paesi d'oltre confine.

Costoro a forza di stenti e privandosi perfino del necessario riescono a mettersi da parte un discreto gruzzolo col quale pagheranno i debiti che dovettero sostenere per sostentar la famiglia.

Si può ben credere con quale ansia

questi operai varchino la frontiera e tocchino il suolo italiano, e come in essi si faccia ardente il desiderio di *abbracciare i loro cari.*

Arrivano dunque alla stazione di Pontebba col treno proveniente da Vienna alle ore 17,5 e mentre credono di poter trovare il treno che da Pontebba va a Udine, questo da 10 minuti è già partito. Sono per tal modo costretti a fermarsi la notte a Pontebba, poichè anche se volessero prendere il diretto tutti nol potrebbero, fermandosi esso solamente alla Stazione per la Carnia, a Gemona e a Udine.

Ora domando io, è giusto è umano ciò? Non potrebbe la Rete Adriatica ritardare di qualche minuto la partenza dell'ultimo treno omnibus?

La cosa già non porterebbe nocumento alcuno *morendo* il treno a Udine, e si accontenterebbero migliaia di operai che ora ritornano in patria.

Sono desideri giusti, legittimi, ma verranno essi esauditi?

Vogliamo sperare che non avvenga come il solito.

Cividale, 23 ottobre.

Cosa può fare un chiodo!!!

Certo Cermini Antonio, quindicenne, mentre attendeva ai lavori nella propria stalla, ebbe un piede ferito da un *un chiodo* arrugginito. Fu trasportato prontamente all'Ospitale ma ad onta delle affettuose cure prodigategli gli si sviluppò il tetano e in poco tempo fra atrocissimi *dolori* cessò di vivere.

Cividale, 24 ottobre.

La parola ad uno degli «assenti».

Riceviamo per espresso la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Con mia grande sorpresa ho letto sul *Friuli* di oggi una corrispondenza da Cividale relativa alla festa per la distribuzione dei premi agli allievi della scuola di disegno della Società operaia di Cividale, nella quale corrispondenza, con parole anche poco convenienti, si censura l'assenza di molti soci. Non so se il corrispondente abbia inteso di arrivare sino a me, che ho l'onore da ben quattro anni a questa parte di presiedere il nostro Sodalizio, ma se ciò egli avesse inteso di fare gli rispondo:

Che la mia assenza ha dipeso da necessità di recarmi fuori del paese, per eseguire incarichi del mio principale sig. G. B. Angeli; che a rappresentarmi e con speciali istruzioni incaricai, per iscritto, il Vice presidente sig. Beltrame il quale, sono certo, avrà giustificata la mia assenza, per cui il corrispondente non doveva per lealtà omettere questa circostanza non per me, ma per la Società per cui mostra di avere tanto interesse; che in nessuna circostanza ho mancato, con sacrificio di tempo e di denaro, di rappresentare la Società nelle forme per me più decorose possibili e di questa mia premura la Società se ne mostrò grata rieleggendomi a suo Presidente.

Ciò per la verità e la riverisco con distinta stima e rispetto

dev. *Giulio Trevisan.*

Per verità, non sappiamo capire come l'egregio scrivente prenda in modo particolare per sè il rimprovero generico — certamente giusto — del nostro corrispondente ai negligenti.

Bollettino giudiziario. Piselli, vice-cancelliere alla Pretura di Ampezzo è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disgrazie. A Pordenone, certo Portolan, d'anni 16, precipitò dall'armatura di una fabbrica in costruzione, *riportando una commozione cerebrale* e viscerale.

— Pure a Pordenone, il ragazzo Angelo Furlanetto, uscendo da scuola, venne travolto dal veicolo del sig. Gino Bernardis, di Porcia, a cui fu dichiarata la contravvenzione.

UDINE

Per le feste di ottobre-novembre.

LA MOSTRA CAMPIONARIA.

L'inaugurazione.

Domenica 28 corrente avrà luogo l'inaugurazione della *Mostra Campionaria.*

Le Autorità e gli altri invitati saranno ricevuti alle 10 ant. nella sede dell'*Associazione Commercianti e Industriali del Friuli.*

Le Bande musicali in servizio domenica.

Sappiamo che domenica presteranno servizio durante la giornata nei diversi punti di convegno (Mostra Campionaria, Mostra dei cani, ecc.) sette bande.

Crediamo che siano le Bande: *Civica* e *Militare* di *Udine*, e quelle di *Maniago, Spilimbergo, Paderno, Colugna, Tricesimo.*

I lavori.

I lavori procedono alacremente.

Si stanno collocando a posto gli oggetti esposti, nelle diverse sezioni.

Nella sezione artistica si ammireranno opere di vera importanza e di proporzioni monumentali.

Le medaglie.

Altre medaglie — d'argento, crediamo — sono pervenute al Comitato della Mostra, da parte del senatore Pecile e del senatore di Prampero.

Il torneo schermistico.

Visto il numeroso elenco delle inscrizioni per il Torneo di Scherma, e l'importanza che esso va assumendo, ci si dice che il Presidente generale del Comitato per le feste, on. Morpurgo, sta provvedendo per mettere a disposizione del Comitato speciale altre medaglie, senza peraltro chiamare a contributo il bilancio.

Non v'è dubbio che il genero pensiero sarà secondato.

L'amica Patria ci dà lunghe spiegazioni per dimostrarci come, qualmente proprio nel suo commovente notiziario di questi giorni intorno al *Friuli* non ci fossero «gongolamenti» di sorta; e che si trattava solo di un irresistibile bisogno di "servire alla verità e null'altro che alla verità".

Ma se siamo perfettamente d'accordo!

Adesso tutti sanno che il povero *Friuli* non gode in Austria quelle benevolenze di cui è felice la egregia *Patria*; il che non attesta proprio nulla contro il «galantomismo» di chicchessia.

Noi eravamo già da un pezzo rassegnati al crudo fatto, e... Questa è appunto "la verità, null'altro che la verità".

Echi di un incidente alle Assise.

Il minacciato arresto dell'avv. Driussi — Una problematica inchiesta — Il pensiero del Consiglio dell'Ordine.

Riceviamo e pubblichiamo:

«Signor Direttore,

Leggo, con ritardo, una corrispondenza da Udine alla *Gazzetta di Venezia*, nella quale, ricordato un incidente avvenuto in una udienza di questa Corte d'Assise nello scorso giugno, si soggiunge:

«L'incidente si sarebbe onorevolmente terminato lì; ma pare che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati abbia voluto formulare una rimostranza per proprio conto a S. E. il primo presidente desiderando un'inchiesta. La quale (continua il corrispondente) ebbe luogo, ed il risultato della medesima fu di approvazione al contegno tenuto dal comm. Vanzetti a tutela dell'alta sua carica. Ed è perciò che egli ritorna quanto prima fra noi».

Poichè altri così ha creduto di portare in pubblico un atto interno di quest'Ufficio, reputo mio dovere di pubblicare il testo della rimostranza deliberata dal Consiglio in seduta del 30 giugno p. p. e tosto comunicata a S. E. il primo presidente della Corte di Venezia. Eccolo:

«*Eccellenza,*

Nell'udienza del 23 giugno corrente presso questa Corte d'Assise, avendo il difensore avv. Emilio Driussi protestato in forma vivace contro una parte del riassunto, il presidente dopo un breve diverbio, ne ordinò l'immediato arresto sul banco stesso della difesa.

Il clamoroso incidente nei rapporti personali fu tosto appianato, come consta dal Verbale, poichè il presidente riconobbe di avere per equivoco ritenuta a sè ingiuriosa la forma della interruzione. Questo Consiglio tuttavia crederebbe di mancare al proprio mandato, se non manifestasse, nei riguardi del decoro dell'Ordine, la penosa impressione di un simile esempio, mai qui veduto finora, che cioè per reprimere un creduto eccesso nell'esercizio di un grave dovere della difesa, il presidente non abbia trovato altro mezzo che l'uso della pubblica forza contro la persona del difensore.

"Comunque si apprezzino le circostanze dell'incidente, ed i sistemi di discussione, non sempre scevri da intemperanza, invalsi nei giudizi popolari, non si può non deplorare un provvedimento, atto a ferire il prestigio della difesa, ma non certo a giovare a quello della giustizia. La impressione in tal senso fu qui unanime, e questo Consiglio si è ritenuto in dovere di rendersene interprete presso V. E., confidando nella sua alta saggezza per gli opportuni provvedimenti.

"Col massimo ossequio".

Dalla corrispondenza della *Gazzetta* si apprende che questa *rimostranza* ha provocato un'inchiesta che è finita con piena soddisfazione dell'egregio presidente delle Assise.

Io avrei motivo di dubitare che ciò sia vero, perchè se la rimostranza del Consiglio avesse dato origine a un inchiesta, non saprei vedere come questa potesse essere stata eseguita, senza interrogare il rappresentante del Consiglio stesso, e senza che questo ne fosse stato in alcun modo informato.

A ogni modo, il Consiglio dell'Ordine non ha fatto che compiere il proprio dovere nei più ristretti limiti delle sue attribuzioni: il testo della sua rimostranza prova che «nel deplorare un «provvedimento atto a ferire il prestigio della difesa, ma non certo a «giovare a quello della giustizia» esso, senza formulare richieste e manco esprimere voti, fece atto di piena fiducia nella saggezza dell'eminente magistrato a cui erano rivolte le sue parole.

È questo un esempio di temperanza che, giova sperare, non rimarrà senza utile frutto.

Dal Consiglio dell'Ordine, 24 ottobre 1900.

firm.: *Avv. L. C. Schiavi,* pres.

L'asta delle collezioni Cernazai.

Ieri nei locali del Seminario arcivescovile cominciò la annunciata vendita della collezione artistica del co. Cernazai.

Intervennero e fecero acquisti il noto antiquario veneziano Carrer, Almanzi di Milano, Tavassi di Roma, Olivotti di Firenze, Dazzi di Parigi, Godon di Monaco, Blum di Vienna, il prof. Collavini di Venezia; Pecile, Colloredo, Leicht e Urbania di Udine.

Una Madonna del Cima fu venduta per lire 1050, e un battente di bronzo fu acquistato dal prof. Collavini, per conto di un amico di Berlino che vuole serbare l'incognito, per lire 5250.

Nelle Scuole.

R. Istituto Tecnico di Udine — Corso serale di Stenografia.

Ci si comunica:

«Anche nel corrente anno sarà tenuto presso questo Istituto un corso teorico di Stenografia (Sistema Gabelsberger — Noe) a vantaggio di tutti coloro che, muniti della licenza elementare, e di età superiore ai 15 anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana dalle ore 20 alle 21 nella sala pianoterra n. 9 a cominciare da lunedì 5 novembre p. v.

E' intenzione del docente tenere anche un corso pratico per coloro i quali hanno già seguito con buon esito quello teorico; ma tale corso pratico non avrà luogo che nel caso in cui il numero degli inscritti raggiunga almeno il limite di dieci.

Le inscrizioni per ambedue i corsi sono aperte sin d'ora presso la Segreteria dell'Istituto nelle ore di ufficio».

Camera di commercio.

I ruoli per la tassa camerale.

Visto l'articolo 31 della Legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 n. MMCCXX;

Visto il proprio *regolamento*;

Fa noto

I.° che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1900, rimarranno ostensibili agli interessati, quello della città di Udine nell'ufficio di questa camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 10 novembre 1900;

II.° che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, a cio cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali;

III.° che dei prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronuncierà il suo giudizio.

IV.° che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli Esattori per la esazione.

V.° che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1900 in confronto del *maximum* autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869. La categoria prima è applicabile ai contribuenti della città di Udine, la seconda a quelli dei Comuni capi Distretto e la terza ai contribuenti di tutti gli altri Comuni della provincia.

	TASSA massima autorizzata			TASSA stabilita pel 1900		
Classe	Cat. 1	Cat. 2	Cat. 3	Cat. 1	Cat. 2	Cat. 3
I	60.—	40.—	20.—	16.50	12.30	6.15
II	45.—	30.—	15.—	13.85	9.25	4.60
III	30.—	20.—	10.—	9.25	6.15	3.—
IV	15.—	10.—	5.—	4.60	3.—	1.50
V	7.50	5.—	2.50	2.30	1.50	0.75
VI	3.75	2.50	1.25	1.15	0.75	0.40
VII	esente	esente	esente	esente	esente	esente

Udine, 25 ottobre 1900.

Il Vicepresidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis.

In Prefettura. — Chi va e chi non viene. A sostituire il consigliere di Prefettura dott. Federico Masino, trasferito a Cuneo, fu destinato il consigliere Doscovich dottor Alvise, attualmente a Pavia.

Ci risulterebbe però che il cons. Doscovich domanda altra destinazione.

Per gli allievi fuochisti e macchinisti. Le ultime lezioni del corso preparatorio per i fuochisti e le le visite alle caldaie, che dovevano aver luogo nei giorni 27 e 28 corr., vennero rimandate ai giorni di domenica 4 e 11 novembre p. alle ore 8 ant.

Gli esami vennero fissati dalla r. Prefettura per il 27 del novembre stesso.

---

(3) APPENDICE DEL *FRIULI*

FERNANDO FRANZOLINI

DIALETTO.

L'unificazione della lingua Italiana ebbe luogo con immensa lentezza, ed oggi giorno è lungi assai dall'essere compiuta.

Indeterminata, e pressochè innumerevole si è la moltiplicità e la varietà dei dialetti Italiani viventi; talchè non solo da luogo a luogo, ma sovente perfino nella stessa città, dall'uno all'altro quartiere, diversificano fra loro. Essi vennero raggruppati in *otto* grandi famiglie, che sono: 1) la carnica, 2) la Veneta, 3) la gallo-italica, 4) la ligure, 5) la tosco-latina, 6) la sannitico-lapisica, 7) la lucano-sicula, 8) la sarda.

In Italia i dialetti purtroppo sopravvissero alla lingua latina, e sopravvivono all'italiana lingua di Dante. Il vecchio uomo vive tutt'ora, sotto varie vesti, fra noi!

Io non nego che la lingua scritta di una nazione non sia mai stata a rigore parlata, e la nostra stessa favella fiorentina, per quanto si accosti alla lingua scritta, essa pure altro non è che un deciso e vero dialetto toscano.

In questa nostra Italia tanto etnologicamente diversa nelle sue regioni, tanto politicamente spezzata e frazionata fino all'altro giorno, tanta difficoltà di unificazione linguistica è facilmente spiegabile.

Il facile accesso in Italia, ricca di porti e larga di sponde, di asiatici, di africani, di iberi, di galli, di teutoni, di sarmati, di sciti, spiega i molti disparati elementi dei suoi dialetti, l'influenza di tanti stranieri, i quali, varcando e rivarcando da ogni parte le naturali barriere italiche, stabilendovisi, per più o meno tempo, vennero a fondere e ad innestare radici e forme dei loro idiomi nel nostro linguaggio.

Fu l'ingegno potente di *Dante Alighieri* che, spoglio di pregiudizi municipali, rivolgendo i suoi studi alla Patria intera, riunì in un gruppo solo tanti svariati e corrotti dialetti, ed estraendone la parte migliore di ciascuno con saggia cernita e con gusto geniale, fondò la lingua nazionale, che fu chiamata *italica*. L'Alighieri espose il suo alto disegno nel *Volgare Eloquio* e nel *Convivio*, condannando esplicitamente coloro che scrivevano in dialetto; e l'alto disegno suggellò nella *Divina Commedia.*

Se non che gli italiani, fin dal secolo XVI, ripresero a scrivere dei vari dialetti, e questi *immischiarono* alla lingua. In ciò furono primi i commediografi, recando sulle scene i dialetti italici; vennero appresso i poeti, i compilatori di calendari od astrologi locali, e finalmente eziandio qualche prosatore.

Io non impugno il pregio di molti lavori dialettali; ma affermo, deplorando, che a tale dialettomania devesi attribuire la rarità di purezza della lingua italiana ed il suo tanto infarcimento di neologismi e di idiotismi.

A questa causa devonsi, per verità, sommare le condizioni politiche del nostro paese, vale a dire il fatale e lunghissimo spezzamento degli Stati italiani, per darsi intera spiegazione dello stato della *nostra lingua*, la di cui *unificazione è tutt'ora* ben lunge dall'essere compiuta.

Ogni nazione dovrebbe parlare, e specialmente scrivere, una lingua sola, a tutti comune, senza distinzione fra regione e regione, a fine di intendersi senza disagio, almeno fra connazionali.

Invece in Italia ci si capisce così poco fra italiani, che, non è esagerazione affermare, meglio spesso si comprende un francese od un spagnuolo, con un italiano. Di questo sconcio, cagione massima sono i dialetti e la dialettale letteratura.

*

La benemerita Società *Dante Alighieri* dovrebbe — a mio parere — tentare di demolire i dialetti, e non concorrere a mantenerli vivi. Dovrebbe fare guerra alla letteratura dialettale, anzichè favorirla, opponendosi, in tale guisa, alla continuazione del presente stato attuale di cose, per il quale — ripeto — due italiani, dimoranti a qualche centinaio di chilometri di distanza, a stento riescono ad intendersi fra loro.

Quale regnicolo d'altra regione, infatti, comprende il parlare di un friulano? Quale italiano, che non sia bolognese, comprende il dialetto emiliano? e quale, che non sia ligure, comprende e può conversare in vernacolo genovese? Ed il napoletano, ed il siculo, ed il sardo, con quanta difficoltà non sono compresi e parlati dagli altri italiani?

In omaggio anche all'opinione esplicita di quel Sommo, dal cui nome essa si intitola, e che apostrofò nemici del bello eloquio Italiano coloro che scrivevano in dialetto, la Società *Dante Alighieri* dovrebbe non proteggere, nè favorire la letteratura dialettale; come dovrebbe dar l'ostracismo a tutto quello straniorume che si è lasciato entrare — senza bisogno veruno — nella nostra lingua parlata e scritta. Se i dialetti, ripeto, valgono a prestare materiali alla lingua nazionale nel periodo di sua formazione, non possono se non corromperla e deturparla quando essa si sia stabilità, come si oppongono decisamente allo scopo suo primario che è quello di far che s'intendano fra loro i connazionali in qualunque angolo della terra nazionale essi risiedano.

La lingua nazionale, e nel caso concreto la lingua italiana, deve essere egualmente accessibile — per quanto lo consenta la natura del soggetto — al pastore delle alpi che si copre della primitiva pelliccia, come all'abbronzito pescatore, mezzo ignudo, di Cariddi; e deve essere intesa del pari da ogni italiano, indossi egli la marsina o vesta il non meno rispettabile camiciotto dell'operaio.

Quanto più il vernacolo e la letteratura dialettale avranno accesso nella lingua nazionale, e nelle pure viscere sue verranno cacciati e tollerati, tanto più questa si avvicinerà alla propria corruzione e dissoluzione, e tanto più perderà alla sua nobiltà e purezza.

Tutto ciò non impedisce che io riconosca lo studio dei dialetti avere una vera importanza per la storia etnografica e politica delle delle rispettive regioni; ma altra cosa è studiare i dialetti come parole-medaglie della storia, altro, e diverso assai, è l'uso e l'abuso di essi, innestandoli nella alta lingua nazionale, parlata o scritta; questa ultima tendenza soltanto io disapprovo.

Cosicchè concludo che se, in Italia non si cercherà di distruggere il dispotismo letterario regionale, la nostra lingua nazionale non potrà venire che viepiù danneggiata.

Il mio voto franco e convinto si è che la patriottica Società *Dante Alighieri* apra una decisa campagna contro i dialetti scritti, e — per quanto è possibile — anche contro i parlati.

Con questo augurio prendo congedo dai miei cortesi lettori.

Udine, ottobre 1900.

Fernando Franzolini.

Nella P. S. In sostituzione del delegato di P. S. sig. Alessandro Sassi, tramutato a Grosseto, venne destinato a questo ufficio il vice Ispettore dott. Luigi Castellani, attualmente a Catania.

Nelle Poste — Per chi vuole il ritratto del Re. Si avvertono le collettorie postali e gli uffici di seconda classe che vogliono il ritratto in cromolitografia del Re Vittorio, debbono farne domanda al Ministero non più tardi del 15 novembre.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. Ci si comunica che in occasione della festa di Ognissanti tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 31 corr. ed 1, 2, 3 e 4 novembre p. v., saranno validi per il ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 5 novembre p. v.

Le gesta del "Mago" di via Bersaglio. Giorni fa avemmo notizia della denuncia per esercizio abusivo dell'arte medica o farmaceutica contro il Mercante Giovanni, detto il «Mago», di professione calzolaio, di via Bersaglio.

Sappiamo ora che in seguito a perquisizione gli furono sequestrati diversi oggetti dei quali si serviva per fare le sue prodigiose «magie», e cioè: una stola, un «quadrato» da prete, un cuore di colombo messo in un vaso, ed altro cianfrusaglia che servivano... per predire il futuro, ecc. ecc.

Si può ben capire che il povero «Mago» vedendo manomessi, sotto profano sequestro quei suoi preziosi cimelii, non era di buon umore. Ma ebbe via cattiva idea di pigliarsela con una sua vicina, moglie al meccanico Pittaro, alla quale diede botte da orbo.

La Pittaro presentò contro di lui querela, per cui il Mercante dovrà ora rispondere anche di questa prodezza.

All'Ospedale vennero medicati: Rizzi Evaristo di Cecilio, d'anni 15 da Rizzi di Cologna, per accidentale ferita all'alluce destro, guaribile in giorni dieci; Pittaro Luigia di Gaetano, da Udine per contusioni alla guancia e mano destra, guaribili in tre giorni; Peol Lorenzo fu Andrea d'anni 57, da Udine per accidentale ferita al capo, guaribile in sei giorni.

Un odore nauseante si sente da qualche tempo in via Treppo, nel punto ove comincia la via Tomadini. Molti ne danno causa a qualche latrina, ma in realtà pare che tali profumi siano emessi dalla chiavica nella quale penetrano, si dice, i rifiuti della fabbrica del gas.

Se ciò è vero non potrebbe il Municipio provvedere in modo che gli scoli della fabbrica del gas non finiscano nella chiavica? E comunque, non è il caso di cercare la causa di quelle emanazioni?

Si tratta dell'igiene pubblica!

***

Era stampato quanto sopra, quando siamo venuti a sapere che tale odore di idrogeno solforato deriva infatti dalla vicina fabbrica del gaz, i cui scoli entrano nella chiavica.

Si attendono dunque i provvedimenti del Municipio.

Il lavoro dei vigili. Vennero dichiarati in contravvenzione i seguenti individui:

Angeli Giuseppe di Luigi di anni 12 per aver danneggiata una pianta fuori porta Aquileia.

Pial Benvenuti Anna fruttivendola in piazza Mercatonuovo, perchè malgrado il divieto avuto si valeva del fornello da castagne per cuocere vivande.

Colussi Ugolini Rosa, merciaia ambulante, perchè col suo carretto e senza effettuare vendite, si fermava all'imboccatura della via Pellicerie, ingombrando il passaggio.

Sequestrarono poi 2 chili di funghi ed un uovo, guasti.

Furto. Ad opera di ignoto venne rubata una pezza di stoffa del valore di lire 5, dalla mostra del negozio della signora Giuseppina Simonetti, ved. Zillio, in via Poscolle.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 25 ottobre alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Tiro a segno» Baretta
2. Mazurka giapp. «Monsmè» L. Gaune
3. Finale III «Gioconda» Ponchielli
4. Minuetto «Marcia Turca» Mozart
5. Introduzione il sole «Inis» Mascagni
6. Valzer «Occhi neri» Montico.

Monte di pietà di Udine. Martedì 30 ottobre vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, anno 1898, descritti nell'avviso esposto, da sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà la brillantissima commedia «Il regno di Arlecchino e Facanapa».

Farà seguito il ballo con trasformazioni «I portenti del gigante Parafaragaramus».

Impresa Vendite Genolini.

Collezione Cernazai Seminario.

Un numeroso pubblico tra cui molte signore, assisteva all'asta ieri.

Gli oggetti vengono aggiudicati al miglior offerente. Dalla vendita però di ieri si comprende che si possono avere oggetti buoni a prezzi discreti. Interessiamo quindi il pubblico ad intervenire all'asta, che continua oggi e di successivi fino al 31 corr. alle ore 13 e mezza. Dalle 9 a mezzodì esposizione dei numeri che vanno in vendita in giornata: oggi dal n. 65 al 129 e dal 201 al 324. Domani dal 130 al 192 e dal 325 al 366.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 31 del 17 ottobre 1900 contiene:

L'eredità abbandonata dall'ing. Marco Zanussi fu Pietro morto in Aviano il giorno 27 marzo 1900 venne accettata dal dott. Pietro Zanussi fu Marco di Aviano, nell'interesse proprio e dei minori di lui figli.

— L'eredità di Luigi Disnan fu Giuseppe, decesso ai Casali di San Osvaldo (Udine) nel 25 agosto 1900, venne accettata dalla di lui vedova Rosa Piantanida fu Luigi anche per conto dei suoi figli minori.

— L'appalto delle forniture agli uffici municipali ed alle quattro scuole comunali di Pocenia pel quinquennio 1901-1905, che ebbe luogo il 16 corr., fu aggiudicato alla ditta fratelli Tosolini di Udine per lire 468,00 annue. Il termine utile per i fatali scade col giorno 31 corrente alle ore 12.

— Lazzara Luigia di Luigi ved. Vidoni di Remanzacco ha dichiarato di accettare per conto delle sue eel figlie l'eredità di Vidoni Giuseppe fu Giovanni, rispettivo marito e padre, morto in Remanzacco il 21 ottobre 1894.

— Nel giorno 29 ottobre corr. alle ore 10 si procederà in Palmanova avanti il direttore del deposito allevamento cavalli, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della provvista di 1300 quintali di avena al prezzo parziale lire 16.

Il n. 32 del 20 ottobre contiene:

Il Pretore di Palmanova ha nominato Sommaggio Luigi a curatore dell'eredità, reputata giacente, abbandonata da Gautier cav. Giuseppe fu Francesco morto in Arta nel 23 dicembre 1892.

— Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarata definitiva la nomina dell'avv. Michele Beorchia Nigris a curatore del fallimento di Spangaro Pietro fu Vincenzo di Ampezzo.

— L'Esattore consorziale di Ampezzo fa noto che nel giorno 17 novembre 1900 nel locale della Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Il Prefetto ha autorizzato il Comune di Enemonzo ad accettare per conto della frazione di Colza l'eredità disposta in favore della medesima dalla signora De Marchi Marianna fu Giov. Batt. ved. Pieli deceduta addì 2 aprile 1900, eredità composta giusta inventario giudiziale di immobili valutati lire 4751,60, e di mobili valutati lire 230.75 con una passività di lire 1680.

— L'Esattore del Comune di Sequals signor Ballico Enrico rende noto che il giorno 16 novembre 1900 nella Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sito in mappa di Sequals, pertinente a ditte per debito d'imposte.

— Il Sindaco del Comune di Vivaro rende noto che nel giorno 6 novembre p. v. in quell'ufficio municipale avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto di costruzione di un repellente alla sponda destra del Colvera Meduna al nord-est dell'abitato di Basaldella. Il dato regolatore d'asta è determinato in lire 34,950.54 per il complessivo lavoro.

— Il Comune di Tramonti di Sotto nel giorno 29 ottobre terrà il primo esperimento d'asta, a termini abbreviati, per l'appalto della riscossione del dazio consumo.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 10 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	25/10 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.5	753.4	754.4	755.0
Umido relativo	83	66	83	—
Stato del cielo	misto	misto	ser.	sec.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	9.70	14.3	11.0	9.8

24 Temperatura { massima . . . 14.8; minima . . . 6.1; minima all'aperto 4.0

25 Temperatura { minima . . . 7.3; minima all'aperto 5 7

Tempo probabile:

Venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo vario e qualche pioggerella.

NOTIZIE E DISPACCI

Il XV Congresso chirurgico.

Roma 24 — Sabato prossimo, 27, s'inaugura nel palazzo della Università degli studi in Roma il XV congresso promosso dalla Società italiana di chirurgia.

L'elenco dei temi pervenuti al Comitato esecutivo segnala memorie e comunicazioni importantissime.

Un movimento anticattolico in Italia?

Telegrafano da Parigi al *Corriere della Sera*:

«Il *Siècle* pubblica un articolo firmato «*un cattolico*» sul movimento anticattolico e protestante in Italia. Vi si dice che il protestantesimo fece veri progressi, ma che esistono in Italia, più che in altri paesi, elementi ribelli all'azione protestante, essendo l'Italia la sede del papato.

Tuttavia il bisogno di riforme, segnalato già da Bonghi, tormenta certe anime italiane. Non si può ancora prevedere se questo moto anticattolico è destinato a spegnersi dopo aver mandato qualche favilla, oppure se diventerà pericoloso per il Vaticano».

In verità — nota il *Resto del Carlino* — è la prima volta che si sente parlare di questo largo movimento protestante in Italia. Da tempo i protestanti di tutte le scuole e di tutte le gradazioni tengono conferenze e assemblee; ma gli adepti non crescono di molto.

Nè molto fanno i propagandisti dell'*esercito della salute*, i quali hanno l'aria di disoccupati vagabondi somiglianti ai *cerghini* di oziante apparenza.

L'Italia in materia religiosa è stata sempre piuttosto scettica, e salvo rari casi in cui sul tronco religioso si è innestata qualche agitazione politica, non si è mai riscaldata troppo.

E tutto lascia credere che rimarrà indifferente.

FRA LIBRI E GIORNALI

Quattro opere scolastiche.

L'editore Ulrico Hoepli, l'uomo dalle forti iniziative, assecondato da alcuni egregi e provetti insegnanti, ha pubblicato alcune opere scolastiche le quali, per il modo con cui sono fatte, porteranno all'insegnamento giovevole contributo.

I volumi di cui parliamo, espressamente fatti per i licei e gli istituti tecnici, comprendono un *Trattato di Botanica* dei professori Farneti e Montemartini (L. 2,80), un *Trattato di Zoologia* del professor Griffini (L. 2,80), di *Geografia elementare* dei professori Bellio e Garollo (L. 2,80) e un *Trattato di Fisica* in tre volumi del professor Murani di cui è pubblicata soltanto la prima parte (L 2,80).

La chiarezza dell'esposizione, l'inaudita ricchezza delle figure illustrative, il modo facile, piano e gradualmente progressivo col quale ogni materia viene svolta a poco a poco sotto gli occhi del lettore, conferiscono a questi volumi un pregio singolare che le opere scolastiche non sempre possiedono.

Gli insegnanti sfoglino e leggano questi bei volumi; noi siamo convinti che in essi troveranno un'ottima guida per lo scolaro, e per tutti quelli che vogliano erudirsi in un ramo qualunque delle scienze o che, pur essendo di già eruditi, vogliano aver sottomano degli ottimi libri di consultazione.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Udine 25 Ottobre 1900.

Frumento	all'Ett.	da L.	19.—	a —.—
Granoturco	»	»	13.50	a 10.—
Segala (nuova)	»	»	—.—	a —.—
Sorgorosso	»	»	7.00	a —.—

Bollettino della Borsa

UDINE ottobre 1900.

Rendita.	ott. 24	ott. 25
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.45	99.50
» 5 % fine mese	99.55	99.60
» 4 ½ »	109.10	109.20
Exteriore 4 % oro	69.35	68.95
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	316.75	316.75
» 3 % Italiane	301.50	301 25
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.—
» Banco di Napoli 3½ %	437.—	435.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	506.50	506.50
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	852.	855.—
» di Udine	145.—	146.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	698.	696.—
» Ferr. Medit. ex coupons	517.—	516.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.—	106.—
Germania »	130.—	130,10
Londra »	26,62	26 62
Austria - Corone »	110,30	110,40
Napoleoni »	21,18	21,18
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.80	93.80
Cambio ufficiale	106.04	105.99

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*